

Omicron in Veneto, fiato sospeso per gli esiti dei sequenziamenti

Un 40enne di Vicenza positivo alla nuova mutazione. Contagiati anche la moglie e uno dei due figli

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Dovrebbe essere di mutazione Omicron il virus che ha infettato la moglie e uno dei due figli (l'altro continua a essere negativo) del quarantenne vicentino, il primo contagiato in Veneto con la mutazione di origine sudafricana. I risultati dei sequenziamenti dovrebbero arrivare domani, ma tra gli scienziati che si stanno occupando delle analisi i dubbi sono pochi. Del resto, ciò che preoccupa di questa variante è proprio la sua presunta elevata contagiosità. Così come preoccupa anche la sua possibile resistenza ai vaccini: i tre "casi indice" italiani – un casertano, il vicentino e, da ieri, una meranese – si erano tutti sottoposti alla profilassi contro il Co-

vid. Elementi che "risiedono" tutti nelle ben 32 mutazioni del virus alla proteina Spike. Mutazioni che hanno fatto accendere i riflettori sulla variante, che in Italia conta già nove casi, di cui sette legati al primo, in Campania.

Il quarantenne veneto proveniva proprio dal Sudafrica, dove era stato per lavoro. Sottoposto a un primo tampone al suo arrivo in aeroporto, era risultato negativo. Avvertendo un leggero malessere, a distanza di qualche giorno era stato lui stesso a decidere di sottoporsi a un secondo test, questa volta risultato positivo. L'esito del sequenziamento eseguito dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha fugato ogni dubbio: la variante Omicron era arrivata

in Veneto, insieme al vicentino, a bordo dell'aereo decollato dal Sudafrica. L'uomo sta bene, continua ad avere pochi sintomi. Per questo, con ogni probabilità deve ringraziare il vaccino. Al ritorno in Italia, l'uomo era stato posto in quarantena, come da protocollo per i rientri dal Sudafrica. La moglie e uno dei figli, pur vaccinati con doppia dose, sono risultati positivi. I campioni dei relativi tamponi sono stati inviati allo Zooprofilattico, per il sequenziamento, che, con ogni probabilità, confermerà lo "zampino" dell'Omicron.

Intanto, con il moltiplicarsi dei contagi, gli ospedali veneti si stanno preparando alla stretta. L'Usl Berica, proprio cornice del primo contagio da variante Omicron

in Veneto, ha deciso di limitare le visite ospedaliere ad alcune situazioni particolari: i genitori per accompagnare i bambini in Pediatria, i papà nella fase finale del parto, il nido nelle due ore successive alla nascita. E poi sono consentite le visite ai malati terminali. «Avremmo preferito evitare questo provvedimento. Lo abbiamo preso nel solo interesse dei nostri pazienti» spiega la direttrice generale dell'Usl, Maria Giuseppina Bonavina.

Per il momento, le altre Usl regionali non hanno deciso provvedimenti analoghi, ma la progressiva crescita dei contagi e dei ricoveri ospedalieri potrebbe fare vacillare alcuni direttori generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori dello Zooprofilattico di Legnaro: sequenziano i virus

